

QUIRINO

Da oggi a domenica **Giorgio Pasotti** diretto da Alessandro Gassmann

In «Racconti disumani» le due diverse realtà di Kafka

TIBERIA DE MATTEIS

●●● Approda da stasera al 4 febbraio al Teatro Quirino «Racconti disumani», tratto dai racconti di Franz Kafka «Una relazione accademica» e «La tana», uno spettacolo di Alessandro Gassmann con protagonista **Giorgio Pasotti**.

«Franz Kafka, nei suoi racconti, ma come in tutto quello che ha scritto, sorprende, lavora sulla parte profonda di noi stessi, sempre con una visione personale, riconoscibile, inimitabile» ha dichiarato Alessandro Gassmann, che ha curato la regia e le scene. «Nei due racconti che ho scelto, «Una relazione accademica» e «La tana», descrive due umanità «disumanizzate». Se nel primo presenta una scimmia divenuta uomo, che descrive questa sua «metamorfosi», nella tana parla di un uomo che, terrorizzato da ciò che non conosce, vive come un animale sotterraneo, in attesa di un nemico del quale è terrorizzato appunto, ma del quale sa molto poco. Penso sia il momento giusto per ridare la parola a questo gigante del teatro e della letteratura, proprio oggi, quando molte delle paure da lui raccontate, trovano posto nella realtà che viviamo. Penso che andare in pro-

fondità in noi stessi, e guardare attraverso le parole di Kafka ciò che ci spaventa, possa aiutarci a capire meglio chi e intorno a noi. Sarà uno spettacolo con un unico protagonista, **Giorgio Pasotti**, che stimo e che dimostra con questi due personaggi, e con questa scelta condivisa, di aver raggiunto una maturità artistica, ed una voglia di sperimentarsi, molto rara nel panorama teatrale italiano».

Il racconto «Una relazione per un'Accademia» è stato pubblicato la prima volta nel 1917, con protagonista una scimmia che racconta come, in cinque anni, si adegua al sistema umano per uscire dalla gabbia nella quale l'hanno rinchiusa dopo la cattura e guadagnare un facsimile di libertà. La narrazione in prima persona, divertita e distaccata, ripercorre lo studio delle abitudini degli uomini che con sorprendente facilità possono essere imitate e replicate. «La tana», uno degli ultimi racconti dell'autore boemo, è stato scritto durante la sua permanenza a Berlino nel 1923, e pubblicato postumo e incompiuto per la prima volta nel 1931. Racconta del continuo, disperato sforzo intrapreso dal protagonista, per metà roditore e per metà architetto, di costruirsi un'abitazione perfetta, un elaborato sistema di cunicoli costruiti nel

corso di un'intera vita, per potersi proteggere da nemici invisibili. E, nel tentativo di lasciare tutto fuori, costruisce passaggi e corridoi, e nuovi tunnel che portano al niente dei vicoli ciechi, una ricerca della sicurezza ossessiva che genera solo ansia e terrore. «Il nostro lavoro consiste nel produrre emozioni e, se riusciremo nel nostro intento, sarà bellissimo farlo con un autore grande come Franz Kafka» ha continuato Alessandro Gassmann. «Il gruppo di lavoro è quello che collabora con me da quando sono regista di teatro. Ringrazio Pivio e Aldo De Scalzi per le musiche, Mariano Tufano per i costumi, Marco Palmieri per il lavoro di light design e Marco Schiavoni per le realizzazioni video. Bello è ritrovare tante persone, anche nella produzione, con le quali ho vissuto un passaggio importante per la mia carriera artistica».



Peso: 28%